



# LA SALUTE BENE PUBBLICO FONDAMENTALE

## Prossimità, Innovazione, Uguaglianza

### PARTE I: I NOSTRI OBIETTIVI

**Più risorse nel Fondo Sanitario Nazionale per tutelare il diritto fondamentale alla salute.**

- Finanziamenti al FSN mai inferiori al 7% del Pil. Un cambio di paradigma: la salute non è un costo, è un investimento per la crescita del Paese e per la qualità della vita.

*Proseguire il lavoro avviato in questi anni di governo, in cui le risorse del Fondo Sanitario Nazionale sono cresciute di 10 miliardi in 3 anni, un incremento triplo rispetto al trend degli anni precedenti. Mai in un tempo così breve si era vista una crescita così significativa, ma non basta: l'obiettivo è crescere ancora.*

**Un Piano straordinario per il personale sanitario: stipendi migliori e formazione permanente. È l'investimento più importante.**

- Serve più personale per realizzare le riforme necessarie, superando definitivamente il tetto di spesa che limita le assunzioni dei professionisti sanitari.

*Negli ultimi anni il governo ha cominciato con primi investimenti per circa 1 miliardo e mezzo, che porteranno all'assunzione di 30.000 persone tra le quali, per la prima volta, gli "infermieri di comunità". Negli ultimi due anni con 30.800 nuove borse di studio è stato finalmente superato lo storico problema dell'imbuto formativo che limitava l'accesso alle scuole di specializzazione dei neolaureati in medicina.*

*Ma per dare un segnale concreto a un personale sanitario duramente provato dagli anni di emergenza pandemica occorre adeguare anche le retribuzioni ai livelli dei grandi Paesi europei. In questa direzione vanno importanti novità: l'indennità di specificità infermieristica, per incrementare lo stipendio degli infermieri, e l'indennità di esclusività dei medici, per una sanità sempre più pubblica.*

**Più sanità di prossimità: una forte rete territoriale per riportare il SSN vicino alle persone.**

- Potenziare la rete della sanità territoriale: implementare politiche di prevenzione (a partire dagli screening, dai controlli sulle patologie ereditarie, dalla promozione di corretti stili di vita) e incrementare la qualità e la capillarità dell'assistenza per i milioni di malati cronici, primi fra tutti i nostri anziani.



*Grazie al PNRR sono stati stanziati i fondi per 1430 nuove Case della Comunità, strutture pubbliche che saranno il cuore della nostra nuova rete territoriale, il luogo della integrazione sociosanitaria, la sede di lavoro di équipe multidisciplinari. Si aggiungono 434 Ospedali di Comunità con circa 10.000 posti letto e una Centrale operativa territoriale (COT) ogni 100.000 abitanti, per raccordare tra di loro i servizi e i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali. Parte integrante di tale rete è la "Farmacia dei servizi".*

### **La riforma della medicina generale: più medici e una connessione più forte tra medici e rete territoriale**

- Proponiamo una coraggiosa riforma della medicina generale, bloccata dalla crisi di governo, che migliorerà l'offerta di salute, collegandosi alla nuova rete territoriale; alleviando la condizione di solitudine in cui oggi i medici di famiglia spesso svolgono il proprio lavoro, permettendo loro di lavorare all'interno delle Case della Comunità in équipe multidisciplinari.

*Una rivoluzione copernicana: da un modello di assistenza in cui il cittadino va a cercare il medico a un modello in cui periodicamente è il medico, il SSN, a cercare i suoi assistiti, incentivando la prevenzione e monitorando i pazienti cronici. In studio o nella Casa della Comunità, ognuno avrà sempre la possibilità di consultare il Medico di Medicina Generale (MMG).*

*Circa il 50% del monte ore del MMG sarà organizzato sulla medicina di iniziativa, sulla base di "obiettivi di salute" definiti dalla programmazione regionale e dai Piani nazionali del ministero della salute". Il restante 50% di attività si svolgerà presso lo studio del medico valorizzando il rapporto fiduciario tra i Medici e i loro assistiti. Contestualmente proponiamo la riforma del percorso formativo dei MMG.*

### **L'ambiente è salute: non si può essere sani in un ambiente malato.**

- Un nuovo "Sistema nazionale salute ambiente clima" perché la salute delle persone parte dall'ambiente. Investire sul contrasto all'emergenza climatica significa investire sulla salute delle persone. Emergenza ambientale ed emergenza sanitaria procedono di pari passo: le ondate di caldo di questa estate hanno messo a rischio la salute dei nostri anziani. Proseguire e accelerare la transizione del SSN verso un approccio One Health. Perché la salute dell'uomo, la qualità ambientale e il benessere animale sono strettamente interconnessi.

*Con un finanziamento di 550 milioni il governo ha istituito il Sistema nazionale di salute ambiente e clima. Su due "siti di interesse nazionale" saranno sviluppati progetti di monitoraggio della salute dei cittadini, integrando dati di salute delle persone e salute ambientale.*



## Approvare i “Nuovi Livelli di Assistenza” per tutto il territorio nazionale

- Non possiamo accettare che il paese sia diviso, che solo chi ha le risorse possa pagarsi le cure o che debba andare a centinaia di chilometri da casa per curarsi. Aggiornare i livelli essenziali di assistenza è una priorità al quale lo stato e tutte le regioni hanno il dovere di dare risposte immediate, milioni di cittadini le aspettano da troppi anni.

*L'entrata in vigore dei Lea e degli aggiornamenti - già preparati dal ministero della salute attraverso la Commissione Lea - daranno la possibilità finalmente di avere disponibile su tutto il territorio nazionale la procreazione medicalmente assistita mentre ora è disponibile solo in alcune regioni nel servizio pubblico e costringe chi vuole diventare mamma ad andare spesso all'estero. Darà la possibilità di avere a disposizione per tutti tecniche molecolari di diagnosi, test genetici per i tumori al seno, nuove prestazioni di radioterapia per i malati di tumore, nuove prestazioni di medicina fisica e riabilitativa, visite multidisciplinari per le cure palliative, test prenatali non invasivi che permetteranno di ridurre l'uso dell'amniocentesi, l'assistenza per la fibromialgia, gli screening neonatali estesi che ad esempio permetteranno di individuare precocemente la SMA e curarla con le nuove terapie geniche messe a disposizione dal servizio sanitario nazionale.*

Inoltre, ci impegniamo a realizzare anche le **altre proposte contenute nel programma della lista Italia Democratica e progressista**, e in particolare:

- **Un piano straordinario per la salute mentale**, con servizi di prossimità, accessibili, rinnovati e dotati di personale adeguato
- L'istituzione dello **psicologo delle cure primarie**
- La piena tutela del libero esercizio dei **diritti sessuali e riproduttivi delle donne e la piena applicazione in tutto il Paese della legge 194/1978**
- L'approvazione della **legge sul fine vita** – in linea con la proposta a prima firma Alfredo Bazoli già approvata dalla Camera dei Deputati – per il caso di una malattia irreversibile che causi sofferenze intollerabili, a fronte della piena capacità del malato di assumere decisioni consapevoli, in linea con la decisione della Corte costituzionale.
- La piena **tutela del diritto all'oblio oncologico**, garantendo a milioni di persone guarite la possibilità di tornare a progettare la propria vita.
- Il riconoscimento del diritto di tutte le **persone senza fissa dimora all'iscrizione al medico di base**.



## PARTE II: PORTARE A COMPIMENTO LE RIFORME

È fondamentale evitare che vengano ridiscussi, bloccati o iniquamente redistribuiti gli investimenti previsti per riforme indispensabili al futuro del nostro Paese. Gli interventi del PNRR vanno portati a termine nei tempi concordati con la Commissione europea, se non vogliamo sprecare una fondamentale opportunità per l'Italia.

**La casa come primo luogo di cura: più assistenza domiciliare e più telemedicina, per una salute vicina alla persona e a portata di click.**

- Portare la percentuale di assistiti over-65 in Assistenza Domiciliare Integrata al 10%. Dare impulso alla sanità digitale per permettere a più persone di curarsi a domicilio, facilitare screening e controlli, attenuare la solitudine delle persone più fragili. E per ridurre in modo sostanziale le disuguaglianze nell'accesso alla salute, migliorando i livelli di efficienza dei sistemi sanitari regionali. Recuperare il ritardo digitale in cui versa il nostro Paese è più che mai necessario nel campo sanitario.

*Alla costruzione di una piattaforma nazionale di telemedicina sono stati destinati 250 milioni e altri 750 milioni per implementare i servizi di televisita, telemonitoraggio, teleconsulto e teleassistenza. Per colmare il divario digitale anche al livello strutturale sono già stati investiti 1,4 miliardi che serviranno a sviluppare processi di digitalizzazione della nostra rete ospedaliera*

**Innovazione e ricerca, motore della sanità del futuro.**

- Fermare la fuga dei cervelli, attirare investimenti nel settore della ricerca biomedica e farmaceutica per creare lavoro e sviluppo, costruire una rete di centri di trasferimento tecnologico. L'Italia in campo sanitario ha un patrimonio di eccellenze da valorizzare: facciamone un Paese all'avanguardia in questo settore trainante dell'economia.

*Con il progetto "Ecosistema innovativo della salute" sono state poste le basi per creare reti clinico-transnazionali di eccellenza e realizzato la fondazione HUB Antipandemico (APH), per la gestione e il contrasto delle malattie infettive epidemiche/pandemiche.*

*Con il Progetto pilota di Intelligenza Artificiale si investono 50 milioni per dare nuovo impulso all'utilizzo dell'IA nella cura del paziente, grazie a un sistema che supporta il medico nella diagnosi, a strumenti che permettono di condurre la visita da remoto e a una app che aiuta a gestire in modo più efficace la prevenzione (screening, indagini epidemiologiche, diagnosi precoci).*

*Con 25 milioni viene aggiornato il Portale della Trasparenza che serve a rilevare i bisogni di salute e quindi a individuare i fabbisogni dei servizi su base territoriale. Per una salute che vada incontro sempre di più e meglio alle necessità vere delle persone, in tutto il Paese.*



**Più risorse al Sud. Per superare le disuguaglianze e garantire un'offerta di salute di qualità in tutto il Paese con una rete ospedaliera moderna, sicura e sostenibile.**

- Portare avanti il progetto di riforma della sanità italiana avviato in questa legislatura e che ha come parola chiave l'uguaglianza.

*Le risorse del PNRR sono state assegnate al Sud per il 40% e vi si aggiungono i 625 milioni del PON (il primo finanziamento europeo interamente dedicato alla salute mai ottenuto prima dall'Italia) interamente destinati al Mezzogiorno. Il Piano nazionale "Equità nella salute" affronta la questione sociale mettendo in campo interventi su medicina di genere, salute mentale, povertà sanitaria, screening oncologici. In particolare 80 milioni sono stati investiti in un piano contro la povertà sanitaria rivolto alle 7 regioni del Sud. Ripartire ricostruendo, razionalizzando e modernizzando la rete ospedaliera del Paese, in un'ottica di sostenibilità ambientale e massimizzazione delle risorse in particolare nel sud, nelle aree interne e nelle zone montane.*

*Sono stati stanziati 4 miliardi per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, destinati ad acquistare 3100 nuovi grandi apparecchiature che sostituiscano quelle con più di 5 anni di vetustà e a realizzare 280 interventi di digitalizzazione di Dipartimenti di Emergenza, Urgenza e Accettazione. Sono previsti oltre 300 interventi per rendere sicuri e sostenibili i nostri ospedali, con un miliardo e mezzo investito per ridurre la vulnerabilità sismica delle strutture. I circa 6.000 interventi per la nostra rete ospedaliera previsti nel complesso dalla riforma disegnata nel PNRR sono una sfida ambiziosa che va portata avanti senza ritardi né tentennamenti.*